



Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino

**PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE
DELLE SPESE 2018 – 2020**
(art. 2, commi 594-599 della Legge n. 244/2007)

A cura della Direzione Generale

“Valorizzazione delle politiche territoriali integrate e coordinamento assistenza tecnico-amministrativa agli
Enti Locali – Supporto alla Direzione Generale”

INDICE

Premessa

Parte A – DOTAZIONI STRUMENTALI ED INFORMATICHE, SOFTWARE, ARREDI UFFICI

Telefonia fissa e mobile

Situazione attuale

Piano triennale di razionalizzazione 2018-2020: azioni e misure previste

Apparecchiature informatiche ed altre dotazioni d'ufficio

Situazione attuale

Piano triennale di razionalizzazione 2018-2020: azioni e misure previste

Centro servizi e Rete informatica

Situazione attuale

Piano triennale di razionalizzazione 2018-2020: azioni e misure previste

Parte B – AUTOVETTURE E PARCO AUTOMEZZI

Situazione attuale del parco automezzi

- Servizio Viabilità

- Servizi Speciali

- Servizio Corpo Polizia Provinciale e Cras (centro recupero animali selvatici)

Piano triennale di razionalizzazione 2018-2020: azioni e misure previste

Parte C – BENI IMMOBILI

Situazione attuale

Piano triennale di razionalizzazione 2018-2020: azioni e misure previste

A) Interventi di razionalizzazione relativi agli immobili strumentali

B) Interventi di razionalizzazione degli immobili residenziali e/o non di servizio

C) La riconversione energetica e rinnovabile del patrimonio immobiliare

D) Gestione, efficientamento energetico e manutenzione integrale del patrimonio immobiliare

Relazioni di sintesi anni precedenti

Il Global service

Obiettivi raggiunti

Relazione di sintesi finale

PREMESSA

Il presente piano contiene le azioni e le misure previste per il triennio 2018 – 2020, per la razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture e dei beni immobili ad uso abitativo e di servizio, volte dunque al contenimento delle spese, in applicazione dell'art. 2, commi da 594 a 598, della L. 244/2007 (legge finanziaria 2008).

In particolare il comma 594 testualmente dispone:

“Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.”

Il presente piano di razionalizzazione, che viene redatto a seguito dell'approvazione del bilancio pluriennale 2018/2020, tiene conto del mutato contesto istituzionale della Provincia di Pesaro e Urbino dopo il passaggio delle funzioni alla Regione Marche avvenuto con la L.R. n.13/2015;

Dal 1/1/2016 è infatti diventato operativo il trasferimento delle funzioni che la Regione ha assunto a seguito della revoca delle deleghe attribuite alle ex Province; per quanto riguarda, invece, le funzioni legate al mercato del lavoro, esse vengono svolte tramite la sottoscrizione di apposite convenzioni. In data 10/05/2018 è stata sottoscritta con la Regione Marche la convenzione per la gestione della fase transitoria del trasferimento del personale e degli oneri derivanti dalla gestione delle funzioni relative al mercato del lavoro e delle politiche attive fino al 30/06/2018.

In entrambi i casi, è dall'anno 2016 che la Provincia è stata chiamata a sostenere tutte le spese di funzionamento legate alle funzioni trasferite, con rimborso da parte della Regione.

Il piano costituisce inoltre il riferimento per le azioni di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, in applicazione dell'art. 16 del d.l. 98/2011 convertito con Legge 211/2011, ed è suddiviso in tre parti.

La parte A riguarda le dotazioni strumentali a corredo delle postazioni di lavoro;

La parte B riguarda le Autovetture e più in generale il parco mezzi provinciale;

La parte C riguarda le azioni intraprese sulla gestione degli immobili provinciali.

All'interno di ognuno di essi, dopo una breve analisi della situazione attuale, sono definite le azioni e le misure per la razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse e del loro approvvigionamento, eventualmente in paragrafi distinti in base alla tipologia di dotazioni e vengono altresì indicate le voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari.

PARTE A - DOTAZIONI STRUMENTALI ED INFORMATICHE SOFTWARE, ARREDI UFFICI

Telefonia fissa e mobile

Situazione attuale

Occorre sottolineare che attualmente, sia la telefonia fissa che quella mobile risultano tra le categorie merceologiche che le c.d. Spending Review hanno individuato come soggette ad un generale obbligo di ricorso agli strumenti di e-procurement messi a disposizione da CONSIP e/o dalla Centrale di Committenza Regionale di riferimento.

Pertanto, per il triennio, non si può che prevedere il consolidamento delle misure già in essere, proseguendo nelle azioni già adottate per il contenimento della spesa ed in particolare :

- adesione a contratti in convenzione Consip al fine di ottenere le migliori condizioni economiche e di servizio dati
- revisione periodica delle utenze attivate e riduzione graduale delle utenze collegate a convenzioni per funzioni non fondamentali trasferite alla regione;
- coordinamento con il Servizio Informatico per adozione delle innovazioni tecnologiche di telecomunicazione che possano favorire sia l'efficienza che l'economicità di gestione.

Premesso che l'integrazione della rete mobile con la rete internet e l'ampliamento delle funzioni collegate, rendono la telefonia mobile strumento insostituibile per l'estensione e il completamento di tutte le modalità di comunicazione e trasmissione dati utilizzate in ambito lavorativo e, quindi, fattore di efficienza ed innovazione sia dell'organizzazione aziendale che delle attività al servizio del cittadino.

La Direzione Generale, previa ricognizione dei cellulari di servizio, ne ha diffuso le disposizioni di utilizzo. Tale sistema prevede un monitoraggio strutturato in modo tale da consentire le necessarie verifiche da parte dei dirigenti responsabili a fronte di eventuali consumi anomali.

L'assegnazione del telefono cellulare di servizio resta in uso fino ad esplicita revoca, al venire meno dei requisiti indicati o in caso di cessazione del rapporto di lavoro.

L'utilizzo privato dell'apparecchio è consentito esclusivamente quando l'utente si avvale della fatturazione separata a proprio carico delle telefonate private con un contratto del tipo "dual billing", introducendo un codice che permette di addebitare i costi per l'uso privato su un conto corrente personale.

Per conseguire ulteriori risparmi, è prevista la possibilità di assegnare alle strutture richiedenti cellulari "in uso collettivo", da utilizzare a favore del personale dipendente che presti attività lavorativa fuori sede, o comunque che svolga mansioni in orari particolari o sia soggetto a reperibilità non legata alla specifica persona.

La Provincia di Pesaro e Urbino ha attualmente in dotazione le seguenti attrezzature di telefonia mobile:

	Convenzione Consip	TIM Ricaribili MEPA	Totali
Utenze mobili di fonia	49	100	149
Utenze mobili dati	74	0	74
Telefoni a noleggio	65	91	156
Chiavette USB dati a noleggio	0	0	0

Attualmente i contratti dell'Ente sono di due tipi, Consip e Ricaricabili Tim to power entrambi con il gestore TIM, tutto ciò al fine di sfruttare i migliori prezzi ed opportunità presenti in entrambe le offerte.

Le utenze relative alla fonia sono dotate di funzione di doppia fatturazione che permette di imputare differentemente il traffico aziendale da quello personale.

Per quanto riguarda le sim per il traffico dati si rileva che 74 utenze dedicate, già ridotte del 66% durante l'anno 2017, sono oggetto di ulteriore ricognizione per verificarne l'effettivo utilizzo e procedere ad una ulteriore riduzione qualora possibile.

La spesa annuale per la telefonia mobile complessiva del 2017 si attesta sui 38.000,00 euro circa, con una riduzione del 15% rispetto al 2016.

Si può rilevare pertanto che rispetto al triennio 2014-16 le utenze di fonia complessive sono state ridotte del 43% pari a 114 unità, le utenze dati sono state ridotte del 12% pari a 30 unità, i telefoni a noleggio del 29% pari a 62 unità e le utenze trasmissioni dati del 66% pari a 142 unità. Il rapporto tra utenze di fonia presenti nel contratto Consip rispetto a quelle presenti nel contratto ricaricabili è variato da 1,2 a 0,5 e l'incidenza della tassa di concessione sulle utenze di fonia in dotazione è di circa il 33% (49 utenze sul totale di 149).

Piano triennale di razionalizzazione 2018-2020: azioni e misure previste

Durante il triennio precedente sono state già applicate misure di razionalizzazione permanenti che, congiuntamente al trasferimento delle funzioni ed alla riduzione del personale hanno permesso di razionalizzare la spesa per la telefonia mobile pertanto si ritiene di consolidare tale andamento adottando le seguenti misure:

- Ricognizione e razionalizzazione delle utenze dati residue;
- Applicazione di un sistema di monitoraggio dei consumi semplificato per la rilevazione di eventuali anomalie nell'utilizzo delle utenze;
- Riduzione dei costi di utilizzo tramite adesione a nuove convenzioni Consip e tramite ampliamento delle opzioni contrattuali che permettano di ridurre l'incidenza della tassa di concessione governativa sui costi di utilizzo delle utenze.
- A parità di spesa complessiva annuale ampliamento della dotazione di sistema dati internet su utenze di fonia per il miglioramento dell'efficienza comunicativa (immagini e messaggi) ed il contenimento dei costi tramite l'utilizzo di sistemi di comunicazione gratuiti tipo whatsapp o equivalente.
- A parità di spesa complessiva annuale noleggio programmato di nuovi apparecchi sostitutivi con riscatto dei vecchi ed eventuale vendita al personale dell'Ente interessato, con riduzione dei costi di gestione e smaltimento.

Pertanto i risultati attesi nell'arco del triennio 2018-20 sono l'efficientamento dei servizi di comunicazione mobile aziendale ed il contenimento/riduzione dei costi di gestione della spesa complessiva.

Si indicano nel riquadro sottostante gli specifici obiettivi del Piano:

Dato	2017	Obiettivo previsto per il 2018	Parametro di misurazione
Importo telefonia mobile	Dato come da consuntivo	Riduzione dell'importo 2017	Fatture dei 6 bimestri di competenza dell'anno
Importo telefonia fissa	Dato come da consuntivo	Riduzione dell'importo 2017	Fatture dei 6 bimestri di competenza dell'anno

Apparecchiature informatiche ed altre dotazioni d'ufficio

Gli acquisti di apparecchiature informatiche sono stati finora effettuati in maniera centralizzata dalla struttura cui fa capo lo sviluppo e la gestione del sistema informativo e informatico, o in autonomia dai singoli servizi previo parere tecnico del responsabile dei sistemi informativi sulla compatibilità degli stessi con il sistema informatico dell'Ente.

Sono stabilite le seguenti modalità:

- acquisto effettuato in modo centralizzato (per le apparecchiature standard), con le seguenti modalità di acquisto :
- adesione a convenzioni Consip o IntercentER, se attive
- RDO (richiesta d'offerta), purché sotto la soglia di rilievo comunitario, via Consip;
- acquisto in carico ai singoli servizi (per apparecchiature non standard e acquisti urgenti), previo parere tecnico del responsabile dei sistemi informativi sulla compatibilità degli stessi con il sistema di rete e per la presa in carico relativa all'assistenza e configurazione.

Gli acquisti di materiale informatico di rilevanza economica (quali i server) vengono effettuati dalla struttura competente.

Per ciò che riguarda la scelta fra noleggio e proprietà, da diverso tempo l'Ente ha valutato la maggiore convenienza di ricorrere a forme di noleggio delle fotocopiatrici anziché all'acquisto in proprietà; questo, non solo secondo valutazioni di pura convenienza economica, ma anche tenendo conto della brevità della "vita" di tali apparecchiature che, tecnologicamente parlando, non supera i 4/5 anni.

Relativamente alle altre tipologie di acquisto di beni, per effetto dell'introduzione, nel nostro ordinamento giuridico, della c.d. Spending Review, il ricorso agli strumenti di e-procurement è divenuto imprescindibile.

L'ente opera in piena applicazione di tali norme, sondando in primis le eventuali possibilità di adesione a Convenzioni, o ricorrendo al Mercato Elettronico per forniture e servizi (al di sotto della soglia comunitaria).

Pertanto, ogni atto di acquisizione di beni o servizi, contiene il dettaglio di tali valutazioni e le considerazioni conclusive del Responsabile del Procedimento, nel rispetto dei principi di economicità e trasparenza dell'azione amministrativa.

In particolare, il mercato elettronico, offrendo la possibilità di avvalersi sia del criterio del prezzo più basso (particolarmente indicato per i beni fungibili, quali carta in risme, e materiali di consumo in genere), che del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (più indicato per quei beni e servizi ove la qualità riveste un'importanza maggiore), è uno strumento altamente versatile poiché in grado di adattarsi alle esigenze dell'ente.

Il parco macchine multifunzione in dotazione agli uffici dell'Ente è attualmente composto di n. 19 macchine a noleggio nell'ambito di un contratto derivante da convenzione Consip "Fotocopiatrici 23" per il quadriennio 2014-18 che originariamente comprendeva n. 31 macchine di cui 12 sono state ridotte a seguito del trasferimento alla Regione delle funzioni provinciali con la Legge 56/2014.

In merito alle **dotazioni strumentali per la riproduzione copie e stampe**, multifunzione e stampanti varie si confermano le misure di razionalizzazione già adottate nei trienni precedenti e consistenti in:

- utilizzo di macchine multifunzione di piano b/n collegate a più postazioni di lavoro con eliminazione di stampanti singole per postazione;
- riduzione dell'utilizzo delle riproduzioni a colori tramite chiusura del centro copiatura interno, riduzione del numero di macchine a colori e limitazione della abilitazione di accesso alle stesse
- riduzione delle macchine multifunzione a seguito del trasferimento di funzioni alla Regione
- adesioni ai contratti in convenzione Consip per l'acquisizione a noleggio di multifunzione.

A seguito della scadenza del contratto Consip nel corso dell'anno 2018 delle macchine multifunzione si procederà alla valutazione della proposta più conveniente tra il rinnovo biennale delle attuali macchine ed il noleggio di nuove per un triennio, nonché l'eventuale introduzione di nuove macchine a colori a parità di spesa complessiva.

Piano triennale di razionalizzazione 2018-2020: azioni e misure previste

Per il triennio si prevede il consolidamento delle misure già in essere, volte al contenimento della spesa per acquisti e noleggi di dotazioni d'ufficio ed informatiche.

In particolare, riguardo alle dotazioni informatiche, ove possibile sarà privilegiato il potenziamento anziché la sostituzione dei computers, attraverso l'acquisto di RAM per renderli più performanti in relazione ai nuovi software scelti dall'Amministrazione, con notevole risparmio a fronte di una maggiore efficienza operativa.

La razionalizzazione degli spazi messa in atto nel corso degli ultimi anni consentirà poi di ottenere riduzioni di costo per quanto riguarda le spese relative a linee di connettività, manutenzione e gestione siti intranet e internet ecc.

Si indicano nel riquadro sottostante gli specifici obiettivi del Piano:

Dati	2017	Obiettivo previsto 2018	Parametro di misurazione
Importo materiali di consumo per attrezzature informatiche	Dato come da consuntivo	Riduzione dell'importo 2017	Ordini immessi nell'anno in procedura di contabilità
Importo carta	Dato come da consuntivo	Riduzione dell'importo 2017	Ordini immessi nell'anno in procedura contabilità
Spese per servizi e acquisto attrezzature informatiche	Dato come da consuntivo	Riduzione dell'importo 2017	Pagamenti effettuati

Centro Servizi e Rete Informatica

Ribadiamo con forza che l'information technology è e lo diventerà sempre di più il fulcro di un'amministrazione moderna, efficiente e produttiva. Infatti sarà la capacità di utilizzo delle innovazioni informatiche a determinare la dinamica della ripresa e le performances del settore pubblico e privato. Inoltre le nuove leggi, come il Codice dell'Amministrazione Digitale, impongono investimenti importanti per realizzare una serie di servizi per i cittadini, indispensabili per i processi di crescita di tutto il nostro territorio provinciale. La razionalizzazione della spesa, già in atto nel nostro ente, può continuare attraverso lo sfruttamento di ulteriori economie di scala (vedi Centro Servizi Territoriale Pesaro Urbino) condividendo organizzazione, connettività, hardware e software. La riqualificazione della spesa per l'ICT (information and communications technology) si ottiene riducendo il peso dei costi per la gestione, indirizzando gli investimenti verso l'innovazione, il supporto al cambiamento organizzativo e culturale, il miglioramento della qualità dei servizi resi. I Risparmi nell'ICT significano abbandonare qualsiasi prospettiva di ripresa e spendere molto di più negli anni futuri per riaggiornare i territori più evoluti.

Situazione attuale

Occorre tenere presente le disposizioni che sono state emanate nel 2017 e che dovranno trovare applicazione in questi anni :

La circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale del 17 marzo 2017, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 4 aprile 2017, di attuazione della direttiva del 1° agosto 2015 del Presidente del Consiglio dei ministri che ha imposto alle pubbliche amministrazioni «l'adozione di standard minimi di prevenzione e reazione a eventi cibernetici» ;

Il Regolamento europeo per la protezione dei dati personali, Regolamento (UE) 2016/679 (c.d. GDPR), entrato in vigore il 24 maggio 2017, che diventerà direttamente applicabile in tutti gli Stati Membri dell'Unione europea a partire dal 25 maggio 2018 ;

Il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica amministrazione 2017 – 2019, approvato il 31 maggio 2017 dal Presidente del Consiglio dei Ministri Paolo Gentiloni, realizzato dall'Agenzia per l'Italia Digitale e dal Team per la Trasformazione Digitale - attraverso il quale per la prima volta si definisce il modello di riferimento per lo sviluppo dell'informatica pubblica italiana. La premessa è d'obbligo per avere un'amministrazione provinciale più efficiente a beneficio dei servizi offerti ai cittadini. Su tale linea, sebbene in presenza di grandi difficoltà economiche dovute a fattori esterni, l'Amministrazione provinciale si è mossa nell'ultimo triennio e continuerà a percorrere tale strada. In questi anni sono stati effettuati alcuni interventi per ottenere una ottimizzazione della spesa come :

- chiusura degli uffici informatici situati in via Mazzolari (effettuato nel 2017)
- acquisto nuove unità ad alta concentrazione di potenza di calcolo e spazio disco (effettuato nel 2017)
- trasferimento di tutte le apparecchiature informatiche di via Mazzolari presso il nodo tecnico di Pesaro (effettuato nel 2017)
- dismissione dei server fisici più obsoleti (in fase di attuazione dal 2017)
- riduzione del numero di server presenti nel nodo tecnico di Urbino (effettuato nel 2017)
- nuovi collegamenti in fibra ottica

Da una situazione di partenza del 2017 che presentava il seguente numero di sedi, si prevede di raggiungere entro il 2019 la quasi totale chiusura delle sedi, lasciando esclusivamente quelle a carattere centrale :

2017-2018		Previsione 2019
Sedi Principali	Sedi decentrate	
Sede Centrale Pesaro, via Gramsci 4	Uffici servizi sociali Pesaro, via Diaz	Sede Centrale Pesaro, via Gramsci 4
Sede ex-genio civile Pesaro, via Gramsci 19 (dismessa nel 2017)	Polizia Provinciale Pesaro, via Dei Cacciatori	Sede nodo tecnico di Urbino Urbino, Via comandino 70 (solo connettività) (attuato nel 2017)
Uffici Ced - Turismo Pesaro, via Mazzolari 4 (dismessa nel 2017)	Protezione Civile Pesaro, via Dei Cacciatori	Polizia Provinciale Pesaro, via Dei Cacciatori
Sede nodo tecnico di Urbino Urbino, Via comandino 70	Centro per l'impiego di Pesaro Pesaro, via Luca Della Robbia 4	Laboratorio segnaletica Pesaro via delle Rive

<p>(eliminata parte dedicata ai server di rete)</p>	<p>Centro per l'impiego di Fano Fano, via De Cuppis 2</p> <p>Centro per l'impiego di Urbino Urbino, via Dell'Annunziata</p> <p>Punto informativo di Pergola Pergola, p.zza Garibaldi</p> <p>Punto informativo di Fossombrone Fossombrone, p.zza Dante</p> <p>Punto informativo di Colbordolo Morciola di Colborodolo, P.zza Nenni, 35</p> <p>Punto informativo di Urbania Urbania, via Moro</p> <p>Punto informativo di Cagli Cagli, via Alessandri</p> <p>Punto informativo di Macerata Feltria Macerata Feltria, via della Gioventù 1</p> <p>Informazione Accoglienza Turistica Pesaro, viale Trieste 164 (dismessa nel 2017)</p> <p>Sede centrale di Urbino Urbino, Piazza della repubblica</p> <p>Informazione Accoglienza Turistica Urbino, Via Puccinotti 35 (dismessa nel 2017)</p> <p>Informazione Accoglienza Turistica Fano, Viale Cesare Battisti, 10 (dismessa nel 2017)</p> <p>Informazione Accoglienza Turistica Gabicce, Via della Vittoria 41 (dismessa nel 2017)</p> <p>Centro educazione ambientale Pesaro Strada San Bartolo 55 (dismessa nel 2017)</p>	<p>Riserva del Furlo Acqualagna Furlo</p>
---	--	---

	Ufficio energia Pesaro viale Della Vittoria (dismessa nel 2017) Centro Floristico Muraglia Pesaro via delle Rive Laboratorio Segnaletica Muraglia Pesaro via delle Rive Riserva del Furlo Acqualagna Furlo	
--	--	--

Con la previsione della consistente riduzione del numero delle sedi si avranno automaticamente dei risparmi economici non soltanto dal punto di vista informatico, ma si dermineranno anche diminuzioni che coinvolgeranno vari settori (consumi di energia elettrica, canoni di affitto, costi generali, ridimensionamento degli spazi, contratti di manutenzione, ecc...).

Piano triennale di razionalizzazione 2018-2020: azioni e misure previste

Si potranno realizzare ulteriori risparmi effettuando i seguenti interventi di ottimizzazione :

- eliminazione di tutti i server fisici presenti nel nodo tecnico di Urbino (attuato nel 2017)
- nuovo partizionamento degli impianti elettrici per spegnere durante gli orari di chiusura degli uffici qualsiasi apparecchiatura elettrica (stampanti, fotocopiatrici, switch, ecc.)
- dismissione degli attuali switch di piano con un unico switch per ogni piano (in fase di attuazione dal 2017)
- interruttore di alimentazione elettrica per ogni postazione di lavoro
- gruppo di continuità unico per la sede centrale di Pesaro (necessario, ma si scontra con le indicazioni presenti nel piano triennale nazionale 2017-2019 dell'informatica della Pubblica Amministrazione)

Anche nella specifica componente hardware si è partiti da una situazione che presentava la presenza delle seguenti apparecchiature:

HARDWARE	Quantità 2017	Quantità 2018-2020
Appliance	40	40
Server di rete	82	35
Storage SAN	4	5
Switch SAN	5	5
Switch LAN	54	30
Switch console	8	8
Monitor console	5	8
Tastiera console	6	8
Librerie di backup	4	2
Apparati di rete	31	15
Gruppi di continuità	21	4
Personal computer	765	350
Monitor	723	350
Portatili	79	40
Netbook	38	0
Stampanti ink-jet	218	20
Stampanti laser	53	30
Scanner	19	0
Plotter	9	5

PARTE B – AUTOVETTURE E PARCO AUTOMEZZI

Già da tempo la Provincia di Pesaro e Urbino si è posta come obiettivo il controllo più accurato e sistematico della gestione di tutto il proprio parco auto. Per perseguire questo scopo ed individuare e valutare le iniziative di miglioramento in termini di economia, efficienza e sicurezza dei mezzi, nonché di organizzazione e razionalizzazione delle risorse, si è proceduto ad una valutazione analitica del parco auto di proprietà, verificando il corretto utilizzo dei mezzi mediante un riscontro incrociato tra prelievi di carburante effettuato nei periodi considerati e chilometri percorsi.

Situazione attuale del parco automezzi

Il parco delle autovetture adibite ai diversi servizi provinciali, è composto principalmente da autovetture destinate per uso tecnico, per servizi di vigilanza ed ispettivi e per il trasporto di persone per varie attività amministrative e istituzionali.

A seguito del trasferimento di funzioni dalle Province alle Regioni e della razionalizzazione delle auto di servizio avvenuta in base alle norme restrittive succedutesi nel triennio trascorso e del progressivo e crescente taglio dei trasferimenti all'ente Provincia, il parco autovetture è stato riorganizzato in base alle funzioni principali delle autovetture e così ripartito per i diversi settori di intervento:

SETTORI DI INTERVENTO	AUTOVETTURE			TOTALE PER SERVIZI
	DI SERVIZIO	USO VIGILANZA/ISPETTIVO	TECNICO/ISPETTIVO	
Polizia Prov.le /tutela ambiente		9		9
Servizi Amministrativi (Affari generali e legali, Segreteria, Ragioneria, Personale, Direzione, Organi istituzionali)	7			
Servizi Tecnico Ispettivi strade Edilizia, Progettazione		5	4	16
Viabilità stradale			14	
Sicurezza catasto stradale		3		
Servizi Speciali			9	26
Aree Verdi			1	
Riserva naturale Furlo tutela fauna (caccia Cras)		3	3	7
Totale autovetture di servizio	7			
totale autovetture servizi vigilanza/ispettivi		20		
totale autovetture servizi tecnici			31	
TOTALE GENERALE AUTOMEZZI				58

La classificazione è effettuata, oltre che sulla base della tipologia del mezzo definita da libretto, in ragione della loro utilizzazione, che risulta essere ad impiego ed allestimento

prevalentemente e prioritariamente tecnico, quale trasporto carichi, sopralluoghi per verifiche tecniche, vigilanza e sorveglianza ed emergenza inerenti le competenze dell'Ente.

Il blocco principale delle autovetture riguarda pertanto le funzioni inerenti la viabilità, la sicurezza ed il controllo del traffico, la vigilanza e sorveglianza finalizzate alla tutela ambientale della fauna e della flora e dell'assetto idrogeologico del territorio e del paesaggio, la sorveglianza, manutenzione e gestione del patrimonio edilizio scolastico e provinciale, le attività ispettive inerenti la gestione dei rifiuti ed infine, in forma residuale, per le differenti attività amministrative giuridiche ed in particolare quelle ad uso degli organi istituzionali.

Per quanto riguarda le autovetture di servizio in dotazione all'area Servizi generali, il parco macchine si compone di autovetture a disposizione degli uffici ed in via residuale degli organi istituzionali, e l'utilizzo pressoché esclusivo riguarda la mobilità del personale per partecipazione a incontri programmati presso altri enti, sedi distaccate e/o sopralluoghi per verifica di condizioni, stati e fatti connessi a procedure ed attività da parte degli uffici amministrativi e contabili dell'Ente.

L'uso degli automezzi avviene esclusivamente per fini istituzionali e connessi alle competenze specifiche dei servizi, di cui è dato atto sugli appositi libri di registrazione.

In particolare, per servizi, si ha la seguente situazione:

Servizio Viabilità

Si premette che il dettato normativo di cui all'art. 2, del comma 594 lett. b), della legge 24 dicembre 2007, n. 244, annovera le "autovetture di servizio" e parla di "ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo".

Si ritiene, pertanto, che siano esclusi dal piano, gli autocarri, i mezzi tecnici le autovetture adibite al trasporto di cose, utilizzate dallo scrivente servizio per le esigenze molteplici e diversificate di esercizio della rete stradale provinciale, la cui estensione chilometrica ammonta a circa 1.200 km.

I compiti del servizio sono volti a garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione, e, riguardano:

a) la manutenzione, gestione e pulizia delle strade, delle loro pertinenze e arredo, nonché delle attrezzature, impianti e servizi;

b) il controllo tecnico dell'efficienza delle strade e relative pertinenze;

b) il controllo tecnico dell'efficienza delle strade e relative pertinenze;

c) la apposizione e manutenzione della segnaletica prescritta.

I mezzi (specificati nella tabella sotto riportata) sono classificati come autovetture, ma, proprio per i compiti sopra ricordati, sono prevalentemente impiegati per il trasporto promiscuo di persone e cose afferenti alla sicurezza e fluidità del traffico.

Pertanto, le "autovetture di servizio", in uso esclusivo del Servizio Viabilità, ammontano a n. 8 unità, rispettivamente: e la situazione è tale da non giustificare al momento demolizioni per obsolescenza.

- n. 1 Fiat "Sedici" - a disposizione dei responsabili degli uffici, per gli interventi di sorveglianza, controllo, ispezione e accertamento, con particolare riferimento ai casi di emergenza e pronto intervento;
- n. 7 Panda a disposizione degli assistenti tecnici-istruttori di settore, preposti alla sicurezza e alla tutela della salute del personale operativo, a controllo e ispezione dei cantieri, alla tutela e uso della strada ed al controllo dell'efficienza delle strade.

Per i compiti di progettazione e direzione di lavori pubblici nonché per la ordinaria attività di esercizio della rete stradale, il personale tecnico (responsabili di ufficio e titolari di posizione organizzativa) assegnato alla sede centrale utilizza, in modo non esclusivo, le autovetture dell'autorimessa centrale, previa autorizzazione rilasciata dal coordinatore dei servizi tecnici.

L'introduzione del divieto di acquisto di autovetture di servizio ha determinato il mantenimento in essere delle autovetture più obsolete.

La spesa per la gestione / manutenzione del parco esistente è già piuttosto rigida, la spesa variabile legata ad interventi di riparazione e sostituzione pneumatici delle autovetture è difficilmente contraibile, dovendo comunque garantire il buon funzionamento e la rispondenza alle norme del Codice della Strada.

Servizi Speciali

Autovetture	n. 8
Cementeria	n. 1
Laboratorio segnaletica	n.1
Autocarri	n. 6

Le autovetture, gli autocarri leggeri e pesanti facenti parte del parco macchine indicato in tabella, sono indispensabili per il regolare funzionamento del Servizio.

Al fine della razionalizzazione delle spese, gli automezzi più vetusti con costi di manutenzione elevati verranno dimessi nel 2018, di questi verrà effettuata n.1 alienazione e n.1 demolizione.

Servizio del Corpo di Polizia Provinciale e Centro Recupero Animali Selvatici (Cras)

I mezzi in dotazione al Corpo di Polizia Provinciale – vengono utilizzati per effettuare la vigilanza ed il controllo in materia di Codice della Strada ed in materia di caccia, pesca e ambiente. A questi vanno sommati i veicoli in dotazione al Centro recupero animali selvatici (Cras).

I veicoli in dotazione alla polizia provinciale sono in numero di 20 veicoli così ripartiti:

- n. 9 veicoli utilizzati per le funzioni fondamentali di vigilanza ambientale e viabilità - di cui n. 1 veicolo da sostituire con uno nuovo a noleggio;
- n. 11 veicoli destinati prevalentemente alle funzioni non fondamentali di vigilanza ittico-venatoria; i restanti n. 4 veicoli sono in dotazione al CRAS per il recupero di fauna selvatica.

Alla luce della convenzione (vedasi in particolare l'art. 4, comma 3 e l'art. 6, comma 1) stipulata con la Regione Marche il 16/11/2016 per disciplinare l'esercizio delle funzioni di vigilanza ittico-venatoria, riallocate alle Province ai sensi della L.R. n. 6/2016, i costi di gestione delle 11 autovetture destinate al controllo e vigilanza della fauna ittica e venatoria, nonché le 4 autovetture in dotazione al CRAS, vengono rimborsati dalla Regione Marche per la parte non coperta dai proventi delle sanzioni pecuniarie in materia ittico-venatoria riscosse dalla Provincia.

Piano triennale di razionalizzazione 2018-2020: azioni e misure previste

Considerato che nel triennio precedente l'Ente ha proceduto alla riduzione delle autovetture destinate ai vari servizi, alla razionalizzazione delle spese di gestione degli stessi, in particolare per le auto di servizio, e che a seguito del divieto all'acquisto di autovetture ed alla riduzione drastica di risorse di Bilancio non sono stati acquistati né noleggiati automezzi, e che pertanto il parco autovetture dell'Ente, essendo tutto di proprietà, si ritrova ad essere obsoleto, non più affidabile e economicamente dispendioso sotto l'aspetto gestionale.

Il programma di razionalizzazione dovrà prevedere, quale prima fase un'analisi dello stato effettivo delle autovetture utilizzate con riferimento alla nuova organizzazione delle funzioni e dei servizi dell'Ente, verificando i mezzi non più adeguati ed ottimizzando l'impiego, ove possibile, di quelli ancora meglio funzionanti destinandoli alle attività di emergenza.

Tale analisi dovrà inoltre valutare anche l'opportunità di tenere impegnate autovetture dell'Ente in convenzioni con la Regione per lo svolgimento di funzioni non fondamentali.

La fase successiva dovrà necessariamente prevedere la redazione di un piano di rinnovo programmato graduale delle autovetture in dotazione non più idonee all'uso e per i servizi esentati dal divieto di acquisizione, al fine di mantenere l'efficienza minima per la sicurezza e l'autonomia operativa dei diversi servizi sia per il contenimento dei costi di gestione entro i limiti di legge e di bilancio.

Nell'ambito di tale programma si inserisce l'attività di monitoraggio del mercato e delle forme innovative di gestione automezzi, per valutare la convenienza di contratti alternativi all'acquisto come il noleggio di flotte automezzi e il car sharing.

1. riorganizzazione del parco autovetture dell'Ente in base alle funzioni di competenza ed ottimizzazione dell'utilizzo evitando sovrapposizioni ed incentivando, ove possibile, la condivisione dell'utilizzo dei mezzi da effettuare in coordinazione con i diversi settori dell'Ente;

2. efficientamento del parco autovetture tramite:

- 2.1 vendita con bando pubblico;
- 2.2 trasferimento di proprietà e rottamazione dei mezzi con più lunga età di servizio ed elevato chilometraggio;
- 2.3 rinnovamento del parco auto per sostituzione, tramite acquisizione a noleggio di automezzi di cilindrata non superiore a 1600 cc e con alimentazione mista, a basso impatto ambientale.

3. riorganizzazione dei servizi di manutenzione e riparazione delle diverse tipologie di automezzi sulla base della loro collocazione sul territorio al fine di uniformare e razionalizzare i costi e procedure tra diversi servizi dell'Ente.

Per quanto riguarda il parco autovetture complessivo dell'Ente, oltre alla redazione di piani specifici di razionalizzazione per gli automezzi tecnici, ciascun settore con gestione diretta dei mezzi dovrà provvedere, al fine di monitorare i costi di gestione, ad adottare le seguenti misure:

- Aggiornamento dati periodico relativo alla gestione del programma dei propri automezzi;

- Fornire i dati per la redazione annuale di un “bilancio” di utilizzo sulla base di un modello comune predefinito dall’Economato Provveditorato.
- sostituzione degli automezzi più usurati tramite il noleggio comprensivo di servizi di manutenzione di circa n. 25 tra autovetture ed autocarri per il fabbisogno dei servizi della viabilità, vigilanza, servizi ispettivi e generali

Per quanto riguarda le auto di servizio soggette ai limiti si riporta la tabella di riduzione automatica complessiva delle spese per l’acquisto, la manutenzione, il noleggio e l’esercizio di autovetture, nonché per l’acquisto di buoni taxi, ai sensi dell’ art. 15 del D.L.n.66/2014 per l’anno 2018, attestante l’ obiettivo di contenimento della spesa di gestione:

TABELLA RIDUZIONE SPESE PER ANNO 2018

CAPITOLI DI SPESA PER AUTOMEZZI DI RAPPRESENTANZA E DI SERVIZIO	anno 2011	anno 2018 30%	TOTALI	
	impegnato	previsione		
BENZINA BATT GOMME SERV GEN	35.998,23	10.799,47	11.000,00	
MANUTENZIONI	12.534,04	3.760,21	4.000,00	
ASSICURAZIONI SERV. GEN ***	6.168,67	1.850,60	1.935,20	Spesa incompressibile derivante da gara
NOLEGGIO AUTO SERV GEN	10.172,67	3.051,80	2.500,00	
BOLLI E IMMATRICOLAZ	5.423,10	1.626,93	1.626,93	Spesa fiscale incompressibile
ACQUISTO AUTOMEZZI RAPPR	-	0,00	0	
TOTALI	70.296,71	21.089,01	21.062,13	

L’insieme di tali azioni, unitamente alle misure e precauzioni già in uso, dovranno realizzare uno svecchiamento delle autovetture in dotazione ed in termini più generali permettere il raggiungimento dell’obiettivo complessivo di ottimizzazione dei costi di gestione e efficientamento del parco autovetture e, per quanto riguarda le auto dei servizi generali, alla riduzione dei costi di gestione entro i limiti di spesa vigenti per l’anno 2018.

Per il triennio 2018 – 2020 si proseguirà secondo le seguenti linee d’azione:

- ottimizzazione dell’utilizzo dei mezzi attraverso le procedure già in uso e formalizzate nell’apposito regolamento;

- monitoraggio delle spese di carburante, analisi dei consumi in rapporto ai km percorsi, per ogni autovettura, e periodica verifica della riduzione del numero di autovetture e dei costi connessi;
- affidamento del servizio di noleggio per i mezzi dei servizi speciali

PARTE C – BENI IMMOBILI

Situazione attuale

L'attenta attività di razionalizzazione della spesa a partire dal 2015 ha progressivamente interessato anche la gestione degli immobili in locazione passiva e quelli di proprietà provinciale.

Nel corso dei precedenti trienni la Provincia, sempre più oggetto di pesanti tagli di risorse trasferite e proprie nell'ambito di una politica che ne prospettava la sua abolizione, ha elaborato ed attuato percorsi di dismissione dei beni immobili non strumentali con la redazione dei piani di alienazione annuali, nonché avviato e realizzato procedimenti per la razionalizzazione di propri immobili di servizio tramite il recupero e la valorizzazione del patrimonio di proprietà in particolare tramite la costituzione di una società veicolo, la Valoreimmobiliare s.r.l. per la cartolarizzazione di parte del proprio patrimonio immobiliare del valore complessivo di €. 9.806.450,00 avvenuta nell'anno 2012 e tuttora operante.

Il triennio 2014-16 ha visto realizzarsi, come Provincia, la vendita dei fabbricati più importanti del proprio asset immobiliare quali l'Ex Bramante di Pesaro e Palazzo Ceccolini sede della Questura di Pesaro e Urbino, per un valore complessivo di euro 6.600.000,00 nell'ambito di un mercato immobiliare in crisi strutturale da diversi anni e molto ridimensionato sotto l'aspetto dei valori delle transazioni.

L'attività di ricognizione del patrimonio iniziata nei precedenti trienni finalizzata all'aggiornamento dei dati relativi ai beni immobili e dei relativi impieghi ai fini della conoscenza e della valorizzazione del medesimo anche per il triennio 2017/19, in esecuzione a quanto previsto dall'art. 58 del D.L. 25/06/2008 convertito in L. 06/08/2008, ed ai fini della razionalizzazione di cui all'art. 2 co. 594 lett. c), ha consentito di predisporre per l'approvazione per l'anno 2017 dell'elenco degli immobili di proprietà della Provincia di Pesaro e Urbino non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali suscettibili di dismissione nonché il conseguente nuovo Piano delle Alienazioni i cui proventi sono finalizzati prioritariamente alla riduzione del debito dell'Ente.

Il patrimonio dell'Ente si compone di beni immobili ad uso abitativo e beni immobili di servizio o strumentali.

Piano triennale di razionalizzazione 2018-2020: azioni e misure previste

A) Interventi di razionalizzazione relativi agli immobili strumentali

A seguito delle riorganizzazione delle funzioni dell'ente Provincia e dei suoi uffici nonché dell'applicazione della legge 56/2014 e del trasferimento delle funzioni ex provinciali alla Regione Marche, si procederà alla razionalizzazione delle sedi degli uffici Provinciali secondo gli accordi sottoscritti tra gli enti che alla data odierna prevedono:

- il trasferimento in proprietà alla Regione di parte degli edifici sede della Formazione professionale di Pesaro in via Luca Della Robbia e di Urbino in via dell'Annunziata.

- il trasferimento in proprietà del fabbricato destinato ad ospitare gli uffici di accoglienza Turistica a Pesaro in viale Trieste;

Per quanto riguarda le sedi Istituzionali dell'Ente, in considerazione dell'avvenuta riduzione del personale dipendente a seguito del trasferimento delle funzioni non fondamentali e dei pre-pensionamenti nonché del blocco delle assunzioni, ed al fine di valorizzare i locali rimasti inutilizzati si intende valutare la possibilità di dare in concessione onerosa alcuni locali dei fabbricati ospitanti gli uffici dell'Ente ad enti che svolgano attività amministrative che per numero di addetti e tipologia risultino compatibili con quelle della Provincia di Pesaro e Urbino.

B) Interventi di razionalizzazione degli immobili residenziali e/o non di servizio

Il patrimonio immobiliare della Provincia non di servizio è esteso su tutto il territorio provinciale, ed è composto da beni eterogenei quali terreni, ex fabbricati rurali e nessuna unità immobiliari abitativa.

Per tale tipologia di immobili è stato predisposto il seguente schema Piano delle Alienazioni da allegare al Documento Unico di Programmazione per l'anno 2018:

Descrizione Immobile	Comune
CASA CANTONIERA EX ANAS LOC. RIO SECCO	Cagli
EX POLIGONO DI TIRO (fabbricati e terreni/bosco)	Cagli
CAPANNO STRADALE VIA XXIV MAGGIO	Novafeltria
EX CARCERE MINORILE	Pesaro
TERRENI PISCINA PARCO DELLA PACE (992-993)	Pesaro
TERRENI EX VIVAIO Ripa Ca Vagna F11 236	Sassocorvaro
EX CEMENTERIA	Sassocorvaro
PALAZZO GENTILI BELLI	Macerata Feltria

Per quanto attiene agli immobili residenziali che, si ritiene di precisare, non possono assolvere a funzioni di edilizia residenziale pubblica non ricorrendovi i presupposti di legge, gli stessi rivestono una consistenza del tutto marginale, e non possono considerarsi funzionali allo svolgimento di qualsiasi proficua politica abitativa.

Nel triennio precedente l'Amministrazione ha dismesso o trasferito la competenza relativa agli immobili destinati ad uso abitativo all'Istituto per le case popolari, pertanto ad oggi nel patrimonio immobiliare dell'Ente e non vi sono ulteriori tipologie di locali da destinare in locazione per privati o associazioni.

Ad oggi gli alloggi destinati ad associazioni consistono in locali appartenenti sia al patrimonio disponibile che indisponibile dislocati su porzioni dei seguenti fabbricati:

CAMPUS SCOLASTICO-VIA NANTERRE-PESARO	Via Nanterre	PESARO
EX CARCERE MINORILE EX CHIESA PESARO	Via Bertozzini	PESARO

- **Valorizzazione e/o dismissione degli immobili** non utilizzati e non suscettibili di altro utilizzo tramite bandi d'asta o avvisi pubblici;
- **Ricognizione degli immobili strumentali** dopo la riorganizzazione al fine di individuare possibilità per concessioni onerose di spazi attrezzati ad enti che svolgono attività compatibili con quelle degli uffici Provinciali;

Considerata la tipologia e l'entità del patrimonio immobiliare residenziale sopra descritto, le azioni di razionalizzazione individuate per quanto riguarda gli alloggi oggetto di contratti di locazione, comodato o provvedimenti di concessione, è la gestione dei medesimi nell'ottica dei seguenti principi di ottimizzazione:

1. Aggiornamento dei canoni in scadenza ai prezzi di mercato ed ai costi di gestione nel rispetto delle finalità economico sociali perseguite dai soggetti fruitori degli alloggi così come previste dal regolamento di gestione di patrimonio dell'Ente
2. Maggior efficienza dell'incasso dei canoni tramite un miglior monitoraggio e coordinamento della gestione dei flussi e con un'incisiva lotta alla morosità e al ritardo nei pagamenti.
3. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio, attraverso contratti di utilizzo includenti, ove possibile, opere di riqualificazione dei beni a carico del soggetto locatario, comodatario o concessionario oltre che il recupero dei costi manutentivi ordinari e le spese di gestione.

Pertanto i risultati attesi nell'arco del triennio 2018-2020 si possono così riassumere:

- la conclusione del processo di trasferimento delle funzioni e risorse alla Regione Marche ed il conseguente assestamento del patrimonio dell'Ente in modo definitivo.
- Il miglioramento delle entrate da cespiti patrimoniali risultanti al 31/12/2016, derivanti dalla valorizzazione degli spazi rimasti liberi degli immobili istituzionali.
- Il miglioramento delle entrate derivanti da recupero crediti derivanti da impiego dei cespiti patrimoniali.

c) La riconversione energetica e rinnovabile del patrimonio immobiliare

Il patrimonio edilizio della provincia di Pesaro e Urbino comprende la gestione di 34 edifici scolastici distribuiti in 9 comuni: Pesaro, Fano, Urbino, Urbania, Sassocorvaro, Cagli, Pergola, Piobbico e Fossombrone e da altri 6 edifici quali sede dell'Amministrazione Provinciale, (2) Protezione Civile e Polizia Provinciale, Centro Floristico, Laboratorio Protetto, Provveditorato degli studi.

Attraverso la definizione e approvazione delle "Prime linee guida e indirizzi e per la riconversione energetica e rinnovabile del patrimonio immobiliare di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino" si è inteso rivedere complessivamente la gestione calore e la riconversione energetica del patrimonio di questo Ente

Gli indirizzi sono il punto di riferimento per attivare con atti seguenti tutte le azioni progettuali e finanziarie possibili per una progressiva riconversione energetica degli edifici. Andrà verificata la possibilità di realizzare tutte le azioni previste o con risorse proprie, attraverso reperimento di finanziamenti o attraverso il project-financing, i SEU (Sistemi Efficienti di Utenza) o azioni similari in cui si impiega il risparmio energetico conseguito come leva finanziaria per il pagamento degli investimenti effettuati

L'intendimento è quello di procedere gradualmente per una riconversione degli edifici, di proprietà e/o in gestione, sia del calore che energetica secondo un programma stabilito che tenga conto di vari fattori: consistenza immobili, collocazione geografica, finanziamenti in essere, ecc.. attraverso "spegnimenti progressivi" degli impianti attuali.

C.1) Risparmio ed efficientamento energetico

- Efficientamento energetico

E' intendimento di questa Amministrazione attivare tutte le azioni necessarie rivolte alla mitigazione dei consumi elettrici e di calore.

Tra le azioni prioritarie, immediatamente applicabili, tra le altre si individua:

- Installazione di centraline di termoregolazione per tutti gli impianti di produzione di calore in essere;
- sostituzione di tutti i corpi illuminanti esistenti con lampade LED, sia interni che esterni agli edifici;
- installazione di sistemi di monitoraggio e telecontrollo per calore ed illuminazione.

- Riconversione degli impianti di riscaldamento esistenti da energie fossili a energie rinnovabili o a trigenerazione

Valutando per ciascun edificio la collocazione climatica, geologica e urbanistica, saranno definite le migliori soluzioni tecnologiche e gestionali attualmente disponibili che, a titolo esemplificativo si elencano di seguito:

- impianti di geotermia a bassa entalpia, ce garantiscono all'edificio riscaldamento e raffrescamento, utilizzando la naturale temperatura del suolo;
- impianti di riscaldamento alimentati con pompe di calore;
- impianti di riscaldamento alimentati con cippato di legna;
- impianti di trigenerazione a biometano o metano;
- collegamento a reti di teleriscaldamento a energie rinnovabili

Piano triennale di razionalizzazione 2018-2020 per la gestione, l'efficientamento energetico e la manutenzione integrale del patrimonio immobiliare

Azioni e misure previste

L'Amministrazione Provinciale si prefigge l'obiettivo di migliorare il livello dei propri servizi realizzando un sistema integrato di gestione delle attività di esercizio e di manutenzione, per poter meglio rispondere alle esigenze dirette ed a quelle degli Utenti e per ottimizzare la efficacia ed efficienza della propria struttura, perseguendo quei processi nei quali la gestione dei servizi assume un valore di strategia oltre che tecnica, anche sociale.

La Provincia ha anche stabilito che tali processi devono risultare ispirati alle moderne tecniche di gestione attuate con l'impiego di un valido sistema informativo, allo scopo di garantire la totale trasparenza ed il controllo puntuale e sistematico delle attività, che deve anche prevedere adeguate forme di esecuzione delle attività operative, al fine di snellire i

sistemi gestionali amministrativi, riducendo gli oneri burocratici che gravano sul servizio stesso, nonché forme nuove di corrispettivi capaci di migliorare la pianificazione degli impegni di spesa.

Per il raggiungimento degli obiettivi, definiti in premessa, il Committente ha deciso di avvalersi di un Appalto misto di servizi e lavori per l'affidamento dei servizi di gestione calore, la gestione dei servizi speciali e la manutenzione delle strutture edili di immobili facenti parte del patrimonio in uso del Committente, come meglio specificato negli articoli seguenti, facendo ricorso alla disciplina degli appalti pubblici di servizi regolamentati dal nuovo "codice dei contratti pubblici" (Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50) aggiornato con le modifiche introdotte dal Decreto correttivo (Decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56, pubblicato in Gazzetta Ufficiale 5 maggio 2017, n. 103) e Decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla Legge 21 giugno 2017, n. 96.

Con riferimento e nel rispetto delle **"Prime Linee Guida e indirizzi per la riconversione energetica e rinnovabile del patrimonio immobiliare di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino"** di cui al Decreto Presidenziale di governo n. 161 del 30/05/2017, la Provincia mira alla progressiva riconversione energetica di tutti i sistemi edificio-impianto di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino.

Parallelamente, anche l'attività manutentiva e gestionale del patrimonio immobiliare verterà necessariamente all'implementazione degli stessi al fine di ottenere, nell'arco dei prossimi anni, un patrimonio immobiliare rinnovato nella gestione dell'energia, contribuendo, nel contempo, alla riduzione delle emissioni di gas serra e dell'utilizzo delle fonti fossili.

e che lo stato di conservazione e di efficienza funzionale ed energetica del proprio patrimonio edile ed impiantistico sia, al termine dell'Appalto, migliorato rispetto allo stato iniziale sia grazie agli interventi di riqualificazione tecnologico-funzionale ed energetico-ambientale che alla gestione. Inoltre si richiede all'Assuntore il raggiungimento di obiettivi specifici, quali:

- la pianificazione e l'organizzazione ottimale dei servizi in termini di costi e qualità, considerando la complessità indotta dalla dimensione ridotta degli interventi di manutenzione e la grande varietà del carico complessivo degli stessi;
- l'individuazione ed esecuzione della migliore sequenza temporale degli interventi manutentivi;
- il conseguimento di un risparmio di gestione da perseguire sia con il contenimento dei consumi energetici che con la riduzione dei guasti e del tempo di totale o parziale inutilizzabilità degli immobili;
- la garanzia del rispetto dei requisiti di sicurezza connessi alla conduzione e uso delle soluzioni tecnologiche ed impiantistiche presenti negli immobili (ovvero garantire condizioni di sicurezza di funzionamento per l'impianto e di intervento per l'operatore);
- la fornitura di energia termica e/o combustibili;

Relazione di sintesi anni precedenti

In un'ottica di evoluzione e risparmio, l'Amministrazione Provinciale ha evidenziato quelli che erano gli obiettivi principali al fine di migliorare l'approccio gestionale manutentivo ed in particolare:

- ottenimento di un'anagrafica e di un censimento di tutti gli edifici e di tutte le sue componenti;
- aumentare il livello di efficienza, mediante manutenzioni costanti, cicliche e programmate;
- progettazione e preventivazione a costo zero;
- unico Call center dove far confluire tutte le richieste;
- innalzare il livello di sicurezza delle scuole;
- ridurre drasticamente il costo del personale dell'amministrazione;
- diminuire gare ed affidamenti, quindi abbassare i costi;
- pagamenti dilazionati in rate trimestrali;
- snellire la macchina burocratica;
- diminuire i costi energetici degli immobili.

Partendo da queste premesse, il contratto di "servizi" di gestione immobiliare, per quell'epoca innovativo, e non più tanti piccoli contratti di lavori e manutenzioni, era la scelta obbligata da perseguire.

Il Global Service

Nel 2002 l'amministrazione provinciale ha deciso di intraprendere la strada dell'appalto integrato e di creare una partnership fra pubblico e privato. L'obiettivo principale era quello di continuare ad esercitare la volontà ed il controllo, lasciando al privato l'organizzazione e l'esecuzione. La tipologia di affidamento scelto è stata quella del Global Service ed i servizi principali richiesti sono riassumibili in quattro macro categorie:

- gestione tecnica;
- gestione calore;
- gestione edile;
- gestione impianti speciali

La parte qualificante il Global è rappresentata proprio dalla **gestione tecnica**, attraverso la quale l'amministrazione ha garantito una serie di servizi fondamentali. Il gestore infatti deve garantire a mero titolo esemplificativo la corretta stesura di tutti i Piani della Sicurezza per le lavorazioni e manutenzioni, il monitoraggio strutturale di tutti gli edifici, la valutazione del rischio amianto, l'organizzazione di tutte le attività periodiche e programmate attraverso lo strumento del registro dell'edificio, la progettazione di ogni intervento richiesto e l'aggiornamento immediato dell'anagrafica. La **gestione calore** rappresenta la parte più significativa a livello economico e garantisce all'amministrazione impianti termici a norma, condizioni di confort ambientale senza sprechi energetici, assunzione del ruolo del Terzo Responsabile e tutte quelle operazioni di manutenzioni ordinarie e di gestione previste dalla normativa vigente.

La **gestione edile** prevede tutta una serie di operazioni programmate periodiche che interessano le murature dell'edificio, l'impianto idrico sanitario, quello elettrico, la manutenzione di porte, finestre ecc..La **gestione impianti speciali** riguarda nello specifico Ascensori, Montacarichi, Verde, Illuminazione d'emergenza, Pompe di sollevamento, Cabine elettriche, Gruppi elettrogeni, Tvcc, Antincendio Centralino, Telefonia, Antintrusione. E' con questi obiettivi che nel 2002 la Provincia di Pesaro ed

Urbino ha bandito la prima gara di Global che è stata aggiudicata ad un A.T.I. composta da Cpl Concordia Soc. Coop., Ags, Aset ed Aspes. Nel 2010 è stata bandita una seconda gara avente gli stessi servizi che è stata aggiudicata ad un'A.T.I. costituita da Cpl Concordia Soc. Coop. e Mario Gambini S.r.l.. Fattore non trascurabile per l'amministrazione è il fatto che dal 2002 ad oggi ci sia stata sia continuità di servizi e continuità nel partner. Questo permette un processo iniziale molto più veloce ed affidabile nel breve periodo. Prendere conoscenza degli edifici ed organizzare una struttura che sia operativa, richiede diverso tempo.

Obiettivi raggiunti

Gli obiettivi che si sono conseguiti con l'esternalizzazione del servizio sono riassumibili in tre macro categorie, tutte derivate dall'innovazione:

INNOVAZIONE DI PROCESSO

Anagrafica completamente informatizzata e digitalizzata. Tutti gli edifici sono stati censiti in ogni componente.

Telecontrollo in tutte utenze per ottimizzazione impianto di riscaldamento. Tutti gli impianti termici sono dotati di telecontrollo che permette una gestione più accurata, minori sprechi energetici

Diminuzione dei lavori a misura per riparazioni nel corso degli anni. Dal 2002 ad oggi, si è avuta una diminuzione di circa il 43% delle chiamate a guasto. Questa è la conseguenza di tutte le attività manutentive programmate che si svolgono durante l'anno. Il doppio beneficio di tutto questo consiste nella diminuzione dei costi (ad attività a gusto corrisponde un lavoro a misura, ad attività manutentive programmate corrisponde un canone fisso ed invariabile) ed un innalzamento del livello qualitativo degli edifici.

INNOVAZIONE ENERGETICA

Metanizzazione di tutte le utenze con diminuzione di emissioni inquinanti.

Auto sufficienza energetica degli uffici della Provincia, attraverso l'installazione di un impianto fotovoltaico da 20kWp.

Rifacimento con isolamento termico di 18 coperture (tetti).

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Il gestore, attraverso indagini di monitoraggio, ha evidenziato all'Amministrazione, l'ubicazione e l'esatta consistenza dell'amianto all'interno degli edifici. Ha progettato lo smaltimento, ha ottenuto i necessari permessi dagli Enti competenti e, attraverso una serie di interventi mirati (57), è stato eliminato l'**amianto** da tutte le scuole.

Si è innalzato il livello di sicurezza degli edifici attraverso 3 interventi di **adeguamento sismico** e tramite l'ottenimento di **16 CPI** (Certificati Prevenzione Incendi). Le pratiche e gli interventi sono state integralmente gestite dall'Amministrazione Provinciale, attraverso lo strumento del Global.

Teleriscaldamento di due Campus Scolastici, uno a Pesaro (circa 4.400 studenti - 4 scuole) ed uno a Fano (1.800 studenti - 3 scuole).

L'ufficio preposto ha attivato le misure per la razionalizzazione ed il contenimento dei costi del servizio di gestione calore attraverso i seguenti accorgimenti:

- rispettare le tempistiche di accensione e spegnimento degli impianti termici in base alle fasce climatiche rimandando – ove possibile - le accensioni e anticipando gli spegnimenti ;
- rispettare il monte ore di cui al capitolato d'oneri, tenendo conto che sono consentite minime variazioni nella distribuzione delle ore calore mantenendo comunque invariato il monte ore settimanale complessivo;
- organizzare spegnimenti totali durante le vacanze natalizie e pasquali;
- mantenere spente tutte le palestre durante le vacanze e durante l'utilizzo per le attività extra didattiche (compresi gruppi sportivi);
- favorire le riunioni e/o iniziative in poche strutture e possibilmente durante l'orario di occupazione ordinario;
- evitare accensioni domenicali per open day o manifestazioni sportive;
- diminuire la temperatura interna degli ambienti di 1°C (da 20°C a 19°C) per ottenere un risparmio dei costi per la gestione calore, garantendo comunque le condizioni di confort ambientale prefissate dalla normativa vigente.

In sintesi le misure economicamente più rilevanti per concorrere alla razionalizzazione della spesa per il 2017 hanno riguardato in primis la riduzione, nella misura di 500.000 euro dell'importo contrattuale, per la realizzare l'obiettivo assegnato all'Amministrazione dal DL 24 aprile 2014, n.66 e secondariamente le prescrizioni adottate per la "gestione del calore" dove gli accorgimenti messi in atto per il contenimento dei costi, hanno prodotto un economia di 71.016,73 euro.

Relazione di sintesi finale

Come si evince dai dati finanziari elencati, la razionalizzazione delle spese è stata e sarà attuata.

Le azioni di razionalizzazione poste in essere a seguito dell'approvazione del Piano Triennale relativo agli anni 2017-2019 hanno confermato, nonché consolidato, l'atteggiamento di questa amministrazione sempre più mirato al contenimento delle spese di funzionamento, obiettivo perseguito attraverso una più razionale gestione delle risorse.

Il Piano 2017/2019 ha, in tal senso, consentito di accrescere la già presente consapevolezza dei Servizi dell'Ente, sulla necessità di utilizzare, nell'amministrare la spesa pubblica, una lente di ingrandimento volta ad evidenziare ed eliminare le storture del sistema.

Il presente Piano si propone pertanto, di continuare l'azione intrapresa nel triennio precedente, monitorando ed analizzando il processo di razionalizzazione attivato, col compito di introdurre tempestivamente, ove si ritenessero necessarie, possibili ulteriori azioni virtuose finalizzate al contenimento della spesa.